

il Domenicale

SPECIALE di San Giusto

SAN GIUSTO DI TRIESTE,
UN MARTIRE DELLA FEDE
E DEL CORAGGIO

3

DON DAVIDE
CHERSICLA,
UFFICIO LITURGICO

12

RAOUL HENRI
GODONOU
ORDINATO DIACONO

14

LA COMMEMORAZIONE
DEI DEFUNTI,
IL 2 NOVEMBRE

18



Immagine da Exibart

San Giusto martire Patrono di Trieste

Giuseppe Cuscito

Come S. Ambrogio è il celebrato patrono di Milano, S. Giusto è venerato a Trieste come il principale patrono della città, almeno dall'alto Medioevo, quando, in relazione al crescente prestigio dell'episcopato tergestino, sono attestate donazioni di re Berengario (911) e di re Lotario (948) alla Chiesa episcopale di Trieste, dedicata alla beata Madre di Dio e a S. Giusto martire.

Anzi nel diploma dell'imperatore Enrico a favore del vescovo Adalgero (1040) si precisa che il corpo di S. Giusto è sepolto nella stessa cattedrale.

Anche la recente ricognizione dei suoi resti scheletrici, ritrovati nel 1624 sotto l'altare del santo in cattedrale, ha dimostrato che essi risultano appartenere a un medesimo individuo di età adulta piuttosto avanzata e di sesso maschile, conforme alle indicazioni della Passio, dove Giusto è detto appunto vir Dei e contrariamente alla più tarda tradizione iconografica che lo raffigura come un giovane imberbe, forse con riferimento al corpo glorificato. Ma, a differenza di S. Ambrogio, i cui scritti illuminano ampiamente la sua fede e la sua figura, poco sappiamo di Giusto al di là del culto tributatogli dalla comunità cristiana locale e dalla città, almeno dal Medioevo in poi, raffigurato in affreschi e sculture.

La tradizione consegnata alla sobria narrazione del suo martirio lo vuole laico adulto caduto nella grande persecuzione di Diocleziano (303). La Passio, caratterizzata da una narrazione semplice, senza compli-

cati tormenti e strepitosi prodigi, è un documento indubbiamente triestino dell'alto Medioevo in cui, nonostante gli anacronismi e i luoghi comuni tipici della letteratura agiografica, la più recente storiografia ritiene di poter scorgere probabili indizi di una redazione più antica, in seguito rielaborata e di un consolidato culto del Santo al 2 novembre.

Oltre alla data del martirio, la Passio pare conoscere anche il luogo della sepoltura non lontano dalla spiaggia dove fu trovato il suo corpo dopo l'affogamento in mare.

Sembra dunque di poter dire, sia pure con molta cautela critica, che per S. Giusto esistano quelle due coordinate agiografiche, data e luogo della sepoltura, in cui si riconosce un criterio indubbio per stabilire l'autenticità di un martire discusso e incerto.

La tradizione agiografica ha dunque trasmesso poche e scarse notizie, avendo inteso offrire piuttosto la rappresentazione "iconica" e drammatica di una vicenda personale e di un tipo proposto come figura emblematica della fede per questa Chiesa tergestina.

Nel culto del santo patrono hanno trovato alimento la religiosità popolare di ogni tempo, il municipalismo del primo storico locale, fra' Ireneo della Croce (1698), e di più tardi cronisti e persino il patriottismo italiano, segnato in senso ideologico da quando nelle "terre irredente" si scatenarono le lotte nazionali.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.